

Parrocchia

Santi MM Lorenzo e Sebastiano

**Scuola dell'Infanzia - paritaria**

Via Manara, 23 – Tel./Fax. 0331.55 23 93

20015 San Lorenzo di Parabiago (MI)

E-mail: [segreteria@maternasanlorenzo.it](mailto:segreteria@maternasanlorenzo.it)

C.F.= 84002950156 -- P.IVA= 09853500156

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



**Anni scolastici 2018-2021**

Scuola dell'Infanzia San Lorenzo  
Piano dell'Offerta Formativa 2018-2021

## Sommario

PREMESSA .....	4
FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA.....	4
STORIA.....	5
PRINCIPI E CARATTERI FONDAMENTALI DEL NOSTRO PTOF.....	5
Attenzione alla relazione educativa.....	5
Attenzione alla dimensione del “piacere di apprendere”.....	5
Valorizzazione delle risorse umane: docenti, personale non docente e famiglie.....	5
Educazione alla creatività.....	6
Educazione alla socialità.....	6
Atteggiamento di ricerca.....	6
Integrazione .....	6
Attenzione ai Bisogni Educativi Speciali .....	6
Valorizzazione del contesto territoriale .....	6
Caratteri .....	6
OBIETTIVI FORMATIVI NELLA SCUOLA .....	7
METODOLOGIE ADOTTATE.....	7
STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI.....	9
PRESENTAZIONE DELL’ISTITUTO.....	10
IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	11
COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI .....	11
PERSONALE DOCENTE INTERNO .....	11
PERSONALE DOCENTE ESTERNO.....	11
SPAZI: AULE E LABORATORI .....	12
TEMPO SCUOLA.....	13
Scuola dell’Infanzia e primavera .....	13
Orario.....	13
Uscite Didattiche .....	13
AMMISSIONE, ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ, FORMAZIONE CLASSI, ORIENTAMENTO .....	14
Progetto Accoglienza.....	14
Progetto Continuità Educativa.....	14
Iscrizioni infanzia .....	14
Sezione Primavera .....	15
Iscrizioni primavera.....	15
Carta Dei Servizi .....	15
Handicap.....	15
COMUNICAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA .....	16
Orario di ricevimento del Dirigente scolastico .....	16
MODALITÀ DI COLLOQUIO CON GLI INSEGNANTI .....	16

REGOLAMENTO .....	16
Calendario Scolastico .....	16
Mensa.....	16
Allontanamento .....	17
Somministrazione di Medicinali.....	17
Infortuni.....	18
Emergenza .....	18
Gli Organi Collegiali .....	18
Sicurezza.....	19
Documentazione .....	19
Privacy e Sicurezza dei Dati della Scuola .....	20
PAI- PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ.....	20
INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E IN SITUAZIONE DI DISAGIO .....	20
Bisogni Educativi Speciali.....	20
Disabilità.....	20
Disturbi Specifici Evolutivi .....	20
Svantaggio socio economico – culturale .....	21
Didattica per alunni diversamente abili .....	21
Inserimento degli alunni stranieri .....	21
Scuola dell’Infanzia.....	22
PROGETTI D’ISTITUTO.....	22
Metete Educative.....	22
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE .....	23
ATTIVITA’ DI LABORATORIO .....	23
CENTRO ESTIVO.....	24
INTERVENTI ESTERNI: LA SCUOLA INCONTRA IL TERRITORIO.....	24
Progetto Pedagogia .....	24

## PREMESSA

*Il piano Triennale dell'Offerta Formativa è la proposta operativa attraverso la quale la scuola si presenta e si propone. - Il DPR 8 marzo 1999 n. 275 dice: "è documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"*

*E precisamente.*

- *Piano: esprime la razionalità di un intervento ciò che è pensato, selezionato, valutato prima di iniziare;*
- *Offerta: è l'insieme di quello che il piano predispose in tutte le sue forme;*
- *Formativa: qualifica l'offerta e la rende operativa nella propria scuola.*

## FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia San Lorenzo è ubicata in Parabiago (MI) nella Frazione di San Lorenzo in via don Giacomo Bianchi, numero civico 6 - facente parte del Distretto Scolastico n. 68.

E' una zona della città attraversata dalla strada statale del "Sempione", che presenta un livello di sviluppo edilizio minimo, soprattutto privato, e quindi con un'utenza stabile o leggermente in calo. Vi è la presenza di alcune famiglie straniere in situazioni generalmente difficoltose dal punto di vista socio-economico. Le attività economiche presenti sono soprattutto di tipo commerciale e terziario e attualmente soggette ad una forte crisi economica che si ripercuote con la contrazione dei posti di lavoro disponibili, così come anche per chi è impegnato fuori zona.

La Scuola dell'Infanzia presta il suo servizio ad un'utenza abbastanza equilibrata socialmente ed economicamente, anche se sono in crescita le situazioni di disagio socio-economico o culturale, rispondendo sia alle esigenze delle famiglie di ceto medio, che a quelle in difficoltà, come pure a famiglie di cultura, religione, etnia diversa dall'italiana.

La scuola collabora con l'Amministrazione comunale, con la quale ha in essere una convenzione pluriennale, rispetto alle modalità di iscrizione, alla rendicontazione della contabilità, all'attuazione di progetti specifici.

A Parabiago vi sono altre scuole dell'Infanzia statali e paritarie con le quali si possono instaurare relazioni per attività di formazione degli insegnanti o per i genitori secondo il caso e la necessità. Vi sono inoltre associazioni sportive, una piscina comunale, una ludoteca e un "Tempo Famiglia" (baby parking per bambini sotto i tre anni), oltre che alcuni nidi, sia pubblici che privati. Il consorzio bibliotecario, presente anche a Parabiago, offre una risorsa importante per l'arricchimento delle biblioteche di sezione, oltre che per l'approfondimento di diverse tematiche da parte del personale docente.

A San Lorenzo si trova la scuola primaria e le scuole secondarie di primo grado che accolgono, in genere, il gruppo in uscita dalla scuola dell'infanzia in modo molto compatto.

Il nucleo di Neuropsichiatria Infantile della (UONPIA), si pone come competente e prezioso collaboratore nei casi di bambini con difficoltà di diverso tipo, inoltre l'Amministrazione Comunale offre gratuitamente alla scuola la consulenza di una psicologa scolastica che, periodicamente, visita la scuola per osservare i bambini e per effettuare colloqui con i genitori che lo richiedano.

La scuola è aperta alla Parrocchia, alle altre Scuole dell'Infanzia della città e ad eventuali altre agenzie formative al fine di ottimizzare la sinergia educativa con il territorio di appartenenza, ponendosi come obiettivo anche quello della formazione delle famiglie.

Vengono favoriti incontri con l'ATS (ASL) per una collaborazione all'educazione alla salute.

## **STORIA**

La Scuola dell'Infanzia di San Lorenzo è una scuola cattolica parrocchiale, già vigilata dalla Direzione Didattica di Parabiago.

Nel 1915 il Parroco don Giacomo Bianchi, visto le grosse difficoltà delle madri lavoratrici, fonda l'ilo Infantile che viene affidato alle cure di personale religioso. (L'ambiente di modeste dimensioni si trovava in Via Lamarmora)

Nel 1954 la Parrocchia di San Lorenzo, sensibile ai bisogni educativi dei più piccoli, sostenne lo sforzo economico di trasformazione in Scuola Materna dell'intera struttura di nuova costruzione. (Via don G. Bianchi 6)

Con la legge 444/68, che ha favorito una più definita consapevolezza delle funzioni della scuola materna, la scuola ha assunto la forma di vera e propria istituzione scolastica configurandosi come il primo grado del sistema scolastico.

Nell'anno scolastico 1987 – 1988 le Suore lasciarono la Parrocchia e la Scuola Materna, e si dovette assumere personale laico, com'è ancora oggi.

Con la legge 62/2000 la scuola ottiene la parità (protocollo n. 488/3033 del 28 febbraio 2001) e l'autonomia direttiva (D.P.R. n. 275/99) assumendo tutte le prerogative della scuola dell'infanzia con attività didattiche e corsi specifici.

Nell'anno 2003/2004 la scuola viene ristrutturata in base alle normative della legge 626/94 utilizzando per le attività didattiche anche il piano superiore, rendendola adatta per affrontare le nuove esigenze portate dalla riforma scolastica (legge 53/2000)

Dall'anno scolastico 2005/2006 su indicazione ministeriale la scuola si presenta con denominazione "Scuola dell'Infanzia".

Nell'anno scolastico 2014-2015 la scuola si propone per l'apertura di una sezione "Primavera" per bambini di 2 anni di età

## **PRINCIPI E CARATTERI FONDAMENTALI DEL NOSTRO PTOF**

### **Attenzione alla relazione educativa**

I docenti si impegnano a spostare l'asse dall'insegnamento all'apprendimento ponendo attenzione agli stili cognitivi degli studenti, alla motivazione e alla didattica orientativa. Si impegnano, altresì, a considerare il bambino nella sua interezza, nella sua individualità, nelle sue capacità, nelle sue potenzialità, nei suoi bisogni e nei suoi interessi e si prodigano affinché tali elementi diventino principi portanti di un percorso formativo unitario, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo grado. Si impegnano, inoltre, al rispetto della personalità in fieri del bambino, aiutandolo "a farsi persona", predisponendo un ambiente accogliente e sereno e ponendo attenzione alle richieste dei bambini.

### **Attenzione alla dimensione del "piacere di apprendere"**

I docenti si impegnano a selezionare proposte stimolanti usando metodologie e strumenti alternativi; a preferire un approccio ludico agli apprendimenti nella scuola dell'infanzia; a favorire esperienze di riuscita prevedendo obiettivi e verifiche graduate a livelli diversi; a rispettare ritmi e tempi di ognuno; a strutturare percorsi interdisciplinari per conseguire obiettivi comuni.

### **Valorizzazione delle risorse umane: docenti, personale non docente e famiglie**

La scuola si impegna a incrementare con la formazione le professionalità di ciascuno e a creare un clima di positiva collaborazione. Si impegna, altresì, a creare un partenariato scuola-famiglia attraverso la proposta ai genitori di diverse iniziative; l'organizzazione puntuale degli incontri docenti/famiglie; la valorizzazione della rappresentanza dei genitori negli organi collegiali; progetti che vedano la scuola aprirsi alle famiglie per la condivisione di scopi.

## Educazione alla creatività

Una scuola attenta alla dimensione creativa del bambino promuove il pensiero divergente e il rispetto di tutti gli stili cognitivi; garantisce non solo l'espressività, ma anche una ricaduta positiva sul versante scientifico, linguistico, logico e relazionale; avvicina i bambini e i ragazzi al patrimonio umano ed artistico appassionandoli; tiene viva la curiosità e lo stupore per gli oggetti della realtà umana, naturale, materiale. Tutto ciò potrà essere realizzato promuovendo attività di ricerca, confronto, formulazione di ipotesi, verifica e attuando percorsi integrati con l'utilizzo di diversi codici espressivi.

## Educazione alla socialità

Ciascun alunno deve sentirsi appartenente alla propria comunità, essere coinvolto nei processi decisionali che riguardano il benessere e il vivere nel pieno rispetto di sé e degli altri. I docenti si impegnano ad utilizzare metodologie didattiche che favoriscano la partecipazione, la condivisione e il rispetto delle idee degli altri affinché ogni alunno trovi lo spazio necessario per assumersi le proprie responsabilità, acquisendo le necessarie competenze sociali e di cittadinanza.

## Atteggiamento di ricerca

La scuola dell'Infanzia, si organizza come "ambiente educativo di apprendimento", nel quale il bambino può maturare progressivamente la propria capacità di esplorazione, di problematizzazione, di progettazione, di studio individuale e di verifica.

## Integrazione

La scuola si adopera nell'educare all'accettazione del diverso, in quanto considera la diversità una risorsa del gruppo, un'occasione per attivare situazioni di relazione sociale e di interscambio, da cui ognuno, sempre, ne esce arricchito e maggiormente responsabile. L'accoglienza è intesa come rimozione degli ostacoli al benessere a scuola: un ambiente in cui le difficoltà stesse non si pongono come insuperabili, ma divengono motivo di ricerca, di riflessione costruttiva di sé.

## Attenzione ai Bisogni Educativi Speciali

La scuola intende attivare tutte le strategie possibili per rendere effettiva l'inclusione scolastica di tutti gli alunni: bambini con disturbi specifici (DSA, ADHD), con funzionamento cognitivo al limite, con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale e, non da ultimi, bambini con notevoli potenzialità.

## Valorizzazione del contesto territoriale

La scuola intende svolgere un ruolo attivo nel contesto della comunità territoriale, dando il proprio specifico apporto. Offre altresì occasioni e accoglie opportunità esterne in grado di integrare, arricchendolo, il curricolo scolastico.

**Tutte queste componenti sono chiamate ad interagire tra loro così da accrescere il senso di appartenenza a quella che vuole essere, con sempre maggiore chiarezza, una scuola-comunità di apprendimento ed in apprendimento.**

## Caratteri

- **Flessibilità:** il PTOF ha elasticità organizzativa al fine di pianificare percorsi formativi adeguati e rispondenti alle caratteristiche ed esigenze individuali, pur all'interno di uno scenario formativo unitario;
- **Modularità:** il PTOF è un mosaico di tessere, diverse e complementari, che ne garantiscono un'idea unitaria;
- **Integrazione:** esso deve far interagire i "saperi" prescelti come contenuto delle attività di insegnamento/apprendimento con la realtà socio-culturale contestuale per permettere l'acquisizione di

quelle competenze che permettono ad ogni singolo alunno un esercizio attivo della cittadinanza;

- **Affidabilità:** mantiene quanto dichiarato, in una continua corrispondenza tra obiettivi programmati e risultati attesi monitorando e riprogrammando in itinere eventuali aggiustamenti;
- **Attendibilità:** documenta i processi avviati e gli esiti ottenuti in base agli obiettivi formativi scelti;
- **Contrattualità:** nasce dalla sinergia tra le Indicazioni Nazionali e le istanze del territorio e dell'utenza;
- **Leggibilità:** comunica in modo chiaro ed immediato con l'utenza interna ed esterna;
- **Responsabilità:** specifica chi fa cosa, come, quando; chi risponde di ogni processo.

## OBIETTIVI FORMATIVI NELLA SCUOLA

Scuola dell'Infanzia
<ul style="list-style-type: none"><li>• rafforzare l'autonomia, la stima di sé e l'identità</li><li>• controllare l'affettività e le emozioni</li><li>• stimolare e promuovere la creatività</li><li>• riflettere, confrontarsi con gli altri</li><li>• discutere, progettare</li><li>• interiorizzare e rappresentare il proprio corpo</li><li>• maturare competenze di motricità fine e globale</li><li>• giocare in modo costruttivo e creativo</li><li>• saper descrivere osservazioni ed esperienze</li><li>• saper porre domande, formulare ipotesi</li><li>• saper ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni</li></ul>

## METODOLOGIE ADOTTATE

Il nostro Istituto si impegna ad essere:

- Una scuola che pone al centro della sua azione educativa lo studente come persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- Una scuola formativa che realizza percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno;
- Una scuola inclusiva, una scuola di tutti e di ciascuno che previene i disagi;
- Una scuola che si apre alle famiglie e al territorio circostante;
- Una scuola che apre al mondo e che insegna il saper stare al mondo in un orizzonte territoriale sempre più allargato;
- Una scuola attenta ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale.

Qui di seguito vengono spiegate le strategie metodologiche e didattiche utilizzate per raggiungere le finalità dichiarate.

- **Personalizzazione dell'apprendimento – Insegnamento rispettoso dei diversi stili cognitivi**

Per alunni che necessitano di strategie didattiche differenziate attraverso una progettazione che personalizzi gli obiettivi specifici di apprendimento:

1. valutazione formativa;
2. rispetto dei tempi di ogni singolo alunno;
3. collaborazione scuola - famiglia;
4. Collaborazione con le risorse educative offerte dal territorio.

- **Apprendimento per gruppi di livello, gruppi elettivi o di compito**

Per favorire la socializzazione e la collaborazione produttiva fra gli alunni, con l'obiettivo di una costruzione sociale del sapere mediante:

1. strategie di lavoro di gruppo;
2. Cooperative-learning;
3. Educazione tra pari;
4. Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni.

- **Valorizzazione dell'errore in senso formativo**

Si ritiene che l'errore debba essere valutato in modo differente e cioè:

1. Come punto di partenza per nuovi apprendimenti senza mortificare l'alunno;
2. per indirizzare il recupero di conoscenze e abilità non ancora consolidate;
3. per favorire strategie metacognitive (esplicitare e confrontare con gli altri la strategia utilizzata).

- **Imparare ad apprendere**

Per sviluppare competenze che favoriscano l'acquisizione di un metodo di studio efficace e personale:

1. comprensione globale e analitica dei contenuti studiati;
2. capacità di analisi;
3. capacità di sintesi;
4. capacità di rielaborazione personale;
5. capacità di memorizzazione;
6. capacità di realizzare connessioni e collegamenti.

- **Avere cura della dimensione affettiva relazionale**

Una relazione serena, buona e durevole nel tempo tra alunno e insegnante è il presupposto di qualsiasi apprendimento e di un buon rendimento. La fiducia reciproca, il rispetto dei ruoli e l'attenzione ai bisogni affettivi favoriscono l'apprendimento. Gli insegnanti cercano di creare un clima psicologico positivo offrendo ad ogni alunno l'opportunità di esprimere se stesso e le proprie potenzialità. Essi instaurano un rapporto di collaborazione con i genitori degli allievi e fanno sì che gli alunni collaborino con i compagni sviluppando il



senso di solidarietà.

- **Avere cura dell'ambiente scuola**

I docenti predispongono spazi didattici adeguati ai bisogni evolutivi del bambino, prevedendo anche spazi polivalenti e polifunzionali. Predispongono spazi stimolanti la curiosità, l'iniziativa in termini di esplorazione e scoperte autonome dei bambini, l'immaginazione, la fantasia, la creatività e l'inventività degli stessi. I docenti prevedono anche la presenza di spazi propri e personali del bambino, in modo che abbia un suo luogo dove deporre indumenti, oggetti personali, lavori e quanto per lui possa essere importante.

- **Dimensione "ludica" dell'insegnamento - apprendimento**

Si cerca di creare situazioni diversificate di apprendimento vicine al mondo degli alunni, alla loro esperienza e al loro modo di imparare (libera espressione delle proprie conoscenze, giochi didattici, drammatizzazione...).

- **Uso di sussidi e strumenti didattici - I Laboratori**

Per favorire un apprendimento legato alla concretezza del "fare" e per stimolare la fantasia, la didattica della scuola di base cerca di creare "laboratori" di esperienze, anche mediante l'uso delle tecnologie informatiche e di spazi strutturati, per differenziare le strategie didattiche in relazione ai diversi stili di apprendimento degli alunni. Le attività di laboratorio offrono un importante contributo allo scopo di creare situazioni di apprendimento diversificate, atte a far nascere e sviluppare interessi personali e a favorire l'apprendimento.

Il Collegio dei Docenti delle Scuole dell'Infanzia, per attuare percorsi didattici che garantiscano un insegnamento non uguale per tutti, ma ugualmente efficace, ha stabilito di "lavorare per progetti". Questa scelta metodologica permette agli insegnanti di rispettare le motivazioni, le esigenze e le differenze individuali, creando un contesto che renda significative e stimolanti le proposte didattiche.

## **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI**

Le modalità di valutazione, stilate tenendo in considerazione le linee guida delle "Indicazioni per il Curricolo", sono ampiamente condivise

In particolare vengono valutati da un lato il comportamento del bambino, dall'altro le modalità di apprendimento nei diversi ambiti disciplinari.

Nella definizione del comportamento concorrono: il rispetto delle regole di convivenza, la partecipazione alle attività, la collaborazione tra pari e con gli adulti di riferimento, la comunicazione dei propri bisogni e della propria personalità (anche attraverso linguaggi non verbali, riassumibili del termine "atteggiamento"), l'impegno nello svolgimento dei propri compiti. Nella scuola dell'Infanzia, dapprima si rilevano le competenze possedute dai bambini come punto di partenza e poi, monitorando i dati in itinere, si esegue una verifica attraverso l'organizzazione di attività educative/didattiche quotidiane dei passaggi evolutivi dei bambini.

I diversi ambiti di apprendimento, nei quali si snodano le diverse discipline e campi di esperienza, che assumono connotazioni diverse a seconda della tappa del percorso didattico e che concorrono alla preparazione didattica in senso stretto dell'allievo sono i seguenti: area linguistico – artistico - espressiva, area logica, area scientifica, area spazio-temporale, area tecnica e manipolativa, area motoria.

La valutazione evidenzia il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati: la sintesi fondamentale rispecchia la distinzione di raggiungimento completo, parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi come mostrato nella seguente tabella:

<b>RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</b>	<b>SCUOLA INFANZIA</b>
<b>NON RAGGIUNTO</b>	NO
<b>RAGGIUNTO IN PARTE</b>	PARZIALE
<b>RAGGIUNTO</b>	SI

La comunicazione della valutazione alle famiglie avviene attraverso un documento di valutazione consegnato al termine del percorso formativo.

Anche in questo caso, la verifica del processo formativo è attuata con modalità diverse in diversi periodi dell'anno: in ingresso, in itinere, a conclusione.

Sono previste schede di rilevazione delle competenze acquisite sia in ambito disciplinare che nella sfera relazionale.

## **PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO**

### **LA SEGRETERIA È APERTA AL PUBBLICO**

dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 11,00 (con possibilità di appuntamento)

### **PER CONTATTARCI**

Via don Giacomo Bianchi 6, 20015  
Parabiago (MI) TEL/FAX. 0331 552393

e-mail: [segreteria@maternasanlorenzo.it](mailto:segreteria@maternasanlorenzo.it)

### **PER CONOSCERCI**

web: [www.maternasanlorenzo.it](http://www.maternasanlorenzo.it)

## **IDENTITÀ DELLA SCUOLA**

La nostra scuola ha un'evidente ispirazione cattolica e affonda le sue radici negli ideali e nei valori proposti e testimoniati dal Vangelo e vissuti in coerenza.

E' una istituzione educativa nella quale la centralità della persona costituisce il criterio regolatore e ispiratore della prassi educativa e allo stesso tempo si afferma quale espressione di quell'umanesimo cristiano che implica la tutela e il rispetto dell'integrità di ogni singola persona, concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

La nostra scuola dell'infanzia è predisposta per accogliere fino a 75-81 bambini/e distribuiti in 3 (tre) sezioni eterogenee da 25-27 bambini ciascuna, massimo, a tempo pieno, oltre ai 11-12 per la sezione primavera sempre a tempo pieno.

La nostra scuola ha optato di far parte alla FISM (federazione nazionale scuole materne) che a livello regionale si identifica come AMISM (Associazione Milanese Scuola Materne) che cura l'aspetto pedagogico e formativo delle insegnanti del nido – primavera – infanzia.

La Federazione di ispirazione cattolica e lavora in collaborazione della CEI, cura il contratto nazionale di lavoro e tratta a livello nazionale col Ministero della Pubblica Istruzione

## **COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI**

La nostra scuola cosciente della importanza di collaborare con l'Ufficio Scuola del Comune di Parabiago, con le varie Associazioni, e con le Direzioni Didattiche della scuola primaria, accetta e valuta positivamente le varie iniziative atte a creare uno spirito di condivisione e partecipazione per la conoscenza dello sforzo educativo sul territorio comunale.

La Direzione della nostra scuola ritiene importante sottolineare l'impegno della Amministrazione Comunale che per favorire la libera scelta delle famiglie di iscrivere i propri figli nella scuola che ritengono opportuna, (Statale - Paritaria) è presente con una Convenzione che dà la possibilità di mantenere una retta equa indipendente della scuola scelta.

## **PERSONALE DOCENTE INTERNO**

La scuola dell'infanzia con tre sezioni eterogenee di infanzia e una sezione primavera a tempo pieno prevede:

Quattro insegnanti titolari (3 scuola infanzia – 1 sezione primavera)

Uno/due insegnanti part-time

Un mansionario interno che definisce i compiti e le mansioni dei singoli profili.

## **PERSONALE DOCENTE ESTERNO**

Il personale specialistico a cui vengono affidati i corsi può variare in base ai progetti definiti durante la programmazione annuale della scuola.

Viene selezionato sulla base di criteri di formazione, esperienza, validità didattica ed educativa della proposta presentata, economicità della stessa.

## **SPAZI: AULE E LABORATORI**

La scuola si sviluppa su tre piani di un edificio di proprietà parrocchiale.

La scuola dell'infanzia san Lorenzo è organizzata in tre sezioni eterogenee la cui struttura garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra i bambini stessi. Sono previste attività di intersezione per rendere più stimolante la relazione educativa, che utilizzano spazi comuni (atrio), aule dedicate, spazi esterni, ecc.

Al piano sopraelevato si trovano due sezioni (la sezione verde e la sezione gialla), i bagni di pertinenza e il refettorio comune alle tre classi e l'ingresso/salone. Sullo stesso piano si trova la cucina con locali dispensa e lavastoviglie, i servizi igienici del personale docente e non docente, oltre alla segreteria. Una breve rampa di scale conduce alla sezione azzurra, che ha anche accesso diretto sul giardino, e ad un'aula polifunzionale, dove si svolge l'attività di educazione multimediale e di laboratorio.

Al piano superiore si trovano un'aula per le attività di sezione primavera e un ampio spazio utilizzabile per l'attività del sonno, servizi igienici sia per bambini che per gli adulti sono disponibili anche su questo piano, oltre alcuni spazi per laboratorio di informatica (grandi).

I bagni sono forniti di piccoli water a misura, di vaschette per lavare le mani e di piano doccia.

La scuola ha in dotazione una palestra per le attività ludiche e un locale adibito esclusivamente per esercizi di laboratorio.

Per gli incontri con i genitori, i momenti di festa e la formazione adulti la scuola può utilizzare l'attiguo centro parrocchiale.

La scuola è circondata da uno spazio esterno con giardino, con giochi e attrezzature a norma di legge e aiuole ad orto o fiorite.

Gli spazi e gli arredi vengono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con gli oggetti, l'ambiente e le persone, a tal fine le aule sono strutturate in angoli con funzioni diverse, alcuni angoli sono polifunzionali:

L'angolo della lettura e dell'ascolto, organizzato con tappeti o sedie, scaffali o ripiani ad altezza del bambino, dove trovare testi ricchi di stimoli visivi; dove è possibile ascoltare storie, musiche, canzoni.

L'angolo morbido, con peluche, ed eventualmente lo stereo con musica soft favoriscono il rilassamento libero dei bambini, possono essere presenti strumenti musicali tradizionali o autoprodotti dai bambini.

L'angolo del gioco simbolico, con specchi, abiti di diverso genere, per interpretare personaggi diversi; con la cucina e i suoi accessori, strumenti per la pulizia, culla e passeggini con bambole, telefono e con oggetti che possano riprodurre l'ambiente casalingo; lo spazio può contenere anche il banco della frutta, dei giornali o di altro, la bilancia e la cassa con monete finte, strumenti di lavoro più tipicamente maschili come banchi di lavoro, pompe di benzina, ecc. Inoltre sono a disposizione dei bambini animaletti, burattini, piccoli pupazzi per favorire le attività immaginative, proiettive e di sviluppo della simbolizzazione.

L'angolo delle costruzioni e degli incastri, che mette a disposizione dei bambini costruzioni di diverse dimensioni, forme e materiali, giochi ad incastro verticali od orizzontali di legno, plastica o gomma, puzzle da tavolo o da pavimento, ecc.;

L'angolo delle attività espressive, materiale cartaceo di vario genere e l'occorrente per le diverse tecniche pittoriche (tempere, acquerelli, matite, pennarelli) forbicine per bambini, colla, materiale di recupero per collage e creazioni di fantasia;

L'angolo della scrittura, dove sono posizionate lavagne a muro o lavagnette da tavolo per l'utilizzo di gessi, penne, pennarelli, pastelli a cera, fogli e quaderni a disposizione dei bambini per un approccio libero alla scrittura, che viene integrato nel corso del progetto con attività strutturate e mirate sui vari gruppi di elezione.

## **TEMPO SCUOLA**

### **Scuola dell'Infanzia e primavera**

La giornata della Scuola dell'Infanzia segue un ritmo scandito da riti (l'entrata, l'appello, l'attività didattica, il momento del pasto, il riposo pomeridiano, l'uscita...) attraverso i quali il bambino si abitua ad abitare il tempo.

### **Orario**

- 07,30 – 09,00 Pre-scuola
- 09,00 – 09,30 Ingresso e accoglienza
- 09,30 – 12,00 Attività didattiche in sezione o in intersezione; Attività di cura personale
- 12,00 – 13,00 Pranzo bambini primavera e infanzia
- 13,30 *Prima uscita (solo su richiesta)*
- 13,30 – 15,15 Gioco libero/guidato o attività di intersezione/sonno
- 15,45 – 16,00 Uscita
- 16,00 – 17,00 Dopo-scuola

### **Uscite Didattiche**

Per favorire la socializzazione degli alunni e arricchire la loro cultura attraverso l'esperienza diretta di luoghi e personalità legati alla programmazione educativo-didattica si organizzano, durante l'anno delle uscite didattiche, a cui gli studenti partecipano rispettando le norme previste per una normale mattinata a scuola.

# **AMMISSIONE, ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ, FORMAZIONE CLASSI, ORIENTAMENTO**

## **Progetto Accoglienza**

La scuola si apre alla popolazione interessata a conoscere la struttura, il progetto educativo, il personale al fine di effettuare una scelta ragionata nell'iscrizione da effettuare successivamente, secondo il calendario delle iscrizioni definito a livello comunale. (Open Day)

Il responsabile si occupa di accogliere le iscrizioni e di attivare una prima conoscenza dei bambini che andranno a frequentare a settembre, anche in funzione della suddivisione nelle varie sezioni.

A maggio viene organizzata un'assemblea con i genitori dei bambini nuovi iscritti, con lo scopo di far emergere e dare significatività alle emozioni che si collegano all'ingresso del proprio bambino alla scuola dell'infanzia; a seguire nella stessa serata ha luogo un incontro tra le insegnanti e i genitori dei bambini nuovi iscritti al fine di attuare una prima conoscenza personale e illustrare le modalità di accoglienza a settembre.

Prima dell'avvio della frequenza a settembre sono previsti alcuni giorni ad orario ridotto con i bambini i per un primo approccio dei bambini con il nuovo ambiente e le nuove persone che si occuperanno di loro.

Dopo circa un mese dall'avvio della scuola viene indetta un'assemblea di classe durante la quale viene dato ampio spazio alla condivisione dell'esperienza dell'ambientamento, anche grazie al supporto dei genitori che hanno già vissuto quel momento; un colloquio personale con l'insegnante conclude il percorso.

Per i bambini che accedono in corso d'anno alla struttura vengono concordate con la famiglia delle modalità di ambientamento che rispettino i tempi naturali del bambino.

## **Progetto Continuità Educativa**

La nostra scuola dell'infanzia aderisce al "Progetto per la continuità educativa" tra le scuole dell'infanzia e le primarie, organizzato dal Comune di Parabiago, con una serie di attività diversificate, definite nel corso di incontri e coordinate da uno specialista comunale (es. psicologo, pedagogista...). Nell'ambito del progetto la scuola ospita i bambini della primaria e quelli dell'infanzia si recano presso la scuola primaria; inoltre viene invitata l'insegnante che accoglierà il gruppo l'anno successivo per una prima osservazione dei bambini e per permettere ai piccoli di conoscerlo/a in un luogo per loro sicuro. Viene compilata una scheda di valutazione (unica sul territorio di Parabiago) delle competenze raggiunte dal bambino.

## **Iscrizioni infanzia**

L'iscrizione avviene senza alcuna discriminazione; è offerta a tutti i bambini, la cui famiglia accetta il Progetto Educativo della scuola. Seguono le direttive emanate dal Ministero Pubblica Istruzione (ex Provveditorato agli Studi) di Milano, secondo gli accordi con le altre scuole dell'infanzia di Parabiago, e si ricevono presso la scuola.

Il criterio di accettazione delle domande segue le seguenti priorità:

- Residenza in Parabiago all'atto dell'iscrizione
- Disabilità supportata da certificazione
- Bambini di 5 anni (ultimo anno)

- Segnalazione di disagio documentata dai servizi sociali
- Nucleo monoparentale
- Fratelli di bambini già iscritti
- Età canonica (3 anni compiuti nell'anno di iscrizione oppure 2 anni per la sez. primavera)
- L'anticipo viene considerato al compimento dei 3 anni entro il mese di gennaio dell'anno successivo (contrariamente alla scuola statale che lo consente fino al mese di aprile)

## Sezione Primavera

La sezione “**primavera**” è preparatoria alla scuola dell'infanzia: oggi i bambini sono più svegli, il mercato del lavoro richiede tempi più rapidi, età sempre minore ed intelligenze fresche.

La sezione primavera è allora un apripista ad un sistema scolastico volto alla conquista delle competenze. Il Progetto educativo specifica le motivazioni pedagogiche, il clima relazionale, l'organizzazione degli spazi l'articolazione della giornata i rapporti con le famiglie e forme di rapporto tra la sezione “Primavera” e la Scuola dell'Infanzia.

## Iscrizioni primavera

Si accettano domande per bambini/e al compimento dei 2 anni per un numero di 11/12 bambini, si accettano in prima istanza bambini residenti a Parabiago e in seguito al completamento della classe

## Carta Dei Servizi

La carta dei servizi costituisce un documento di presentazione dell'attività della sezione “Primavera” e contiene le caratteristiche e le finalità della sezione (24/36 mesi)

## Handicap

La scuola garantisce l'accoglienza di alunni portatori di handicap e in condizioni di svantaggio col sostegno finanziario previsto dalla legislazione in materia. (L. 104 del 5.2.1992)

La domanda di sostegno deve essere fatta dai genitori alle autorità competenti (mediche, amministrative).

La scuola si riserva, dopo un'osservazione iniziale del singolo bambino, di segnalare situazioni di particolare necessità che necessitassero di un sostegno esterno. Nel caso non fosse garantito dall'ente pubblico il costo andrà addebitato direttamente alla famiglia.

Le domande pervenute fuori termine saranno prese in considerazione solo ad esaurimento della graduatoria ed in caso di posti disponibili.

I GENITORI NON POTRANNO EFFETTUARE LA DOPPIA ISCRIZIONE, cioè iscrivere i propri figli in due scuole diverse. Qualora ciò avvenisse, il nominativo del bambino sarà depennato dalla graduatoria di entrambe le scuole e sarà inserito nella lista d'attesa della scuola nella quale è stata presentata la prima domanda d'iscrizione.

# COMUNICAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA

## Orario di ricevimento del Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico coordina e controlla il funzionamento delle Scuole dell'Infanzia; è disponibile ad incontrare i genitori per discutere ogni questione inerente il funzionamento della scuola, ogni progetto presentato o le vicende del singolo alunno.

Per appuntamento:

Tel. 0331 552393

e-mail: segreteria@maternasanlorenzo.it

## MODALITÀ DI COLLOQUIO CON GLI INSEGNANTI

Il colloquio individuale è un momento privilegiato di incontro tra adulti per lo scambio di conoscenze sul bambino al fine di raggiungere un livello di coerenza educativa soddisfacente tra scuola e famiglia, individuando e valorizzando le strategie più funzionali per il singolo bambino.

La scuola si impegna ad offrire almeno due colloqui durante il primo anno di frequenza e uno durante gli altri anni più uno conclusivo alla fine del triennio.

## REGOLAMENTO

Il Regolamento d'Istituto è stato approvato dal Consiglio d'Istituto. Dopo l'approvazione è stato pubblicato sul sito web e allegato al presente PTOF, unitamente con il Regolamento di disciplina che prescrive i comportamenti e le eventuali sanzioni da infliggere qualora venga a mancare il rispetto per persone e cose.

## Calendario Scolastico

Il calendario scolastico segue le indicazioni definite dalla Regione Lombardia per tutte le scuole della regione. L'ente gestore si riserva la facoltà di modificare tale calendario, come previsto dal DPR 275/99, in funzione dell'adeguamento al progetto formativo annuale.

## Mensa

La mensa è affidata ad una società esterna ma la cuoca, ivi compresa la preparazione e la cottura dei cibi avviene internamente alla scuola. Il menù proposto varia settimanalmente con una rotazione di 4 settimane e viene strutturato sulla base delle indicazioni dell'ATS (ASL) di competenza.

Per intolleranze o allergie viene richiesto un certificato medico, da rinnovare annualmente.

In caso di casuale indisposizione giornaliera la dieta in bianco può essere richiesta al mattino all'insegnante



(NO personale di cucina).

Non possono essere somministrati ai bambini dolci casalinghi.

Esiste un controllo HACCP attraverso il piano appositamente costituito, tramite una società autorizzata la quale segue un programma di ispezione e controlli in concomitanza della ATS (ASL).

Resta inteso che l'ATS (ASL) ritiene il diritto di controllo e ispezione ogni qualvolta lo ritiene opportuno.

## Allontanamento

La scuola dell'infanzia è un'istituzione educativa ed è tenuta a seguire le indicazioni dell'ATS (ASL) di competenza rispetto alle situazioni in cui i bambini, per il loro benessere e per la sicurezza degli altri utenti, devono essere allontanati dalla scuola:

- In caso di febbre superiore ai 37,5°C l'insegnante avvisa la famiglia e si valuta la situazione.
- In caso di temperatura ascellare superiore ai 38°C il bambino viene allontanato. Un bambino allontanato per febbre non può rientrare il giorno successivo.
- In presenza di esantemi.
- Scariche diarroiche o episodi di vomito (3 o più)
- Congiuntivite purulenta

L'insegnante avvisa immediatamente la famiglia che è tenuta a lasciare un recapito telefonico dove sia possibile comunicare con essa. L'insegnante si metterà in comunicazione con la famiglia anche nel caso ravvisi una situazione di malessere grave nel bambino. L'adulto di riferimento, avvisato del malessere del bambino, è tenuto a presentarsi nel più breve tempo possibile presso la scuola per il recupero dello stesso.

Il rientro, successivo ad allontanamento, causato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea comporterà che il genitore contatti il proprio medico curante. Il genitore autocertificherà alla direzione di essersi attenuto alle indicazioni ricevute.

## Somministrazione di Medicinali

Il personale docente non può somministrare farmaci ai bambini. Uniche eccezioni:

- **Antipiretici per via orale nel caso di bambini con storia pregressa di convulsioni febbrili**, nel caso in cui la temperatura sia uguale o superiore ai 38°C ascellare. Solo nel caso in cui i genitori siano impossibilitati a recuperare il piccolo in un tempo ragionevole e solo previa autorizzazione scritta dei genitori dietro presentazione di prescrizione del pediatra di libera scelta riportante il dosaggio necessario. Il farmaco sarà fornito dal genitore che terrà nota della scadenza, così da garantire la validità del prodotto in uso.
- **Trattamento acuto di convulsioni**. Quando vi sia la richiesta di somministrazione di anticonvulsivanti per via rettale, in caso di crisi convulsive in atto, tale somministrazione potrà essere effettuata dagli operatori scolastici solo in virtù di un rapporto fiduciario e a fronte di una autorizzazione del genitore e della prescrizione del medico curante, che precisi diagnosi, posologia e situazioni in cui è richiesta la somministrazione.
- **Allergie con rischio di shock anafilattico**. Il genitore è tenuto a segnalare alla Direzione la problematica, fornendo la documentazione sanitaria relativa, stilata dal medico curante in cui saranno indicati con precisione i provvedimenti di tipo dietetico da adottare nonché gli interventi farmacologici necessari in caso di crisi, comprendenti la somministrazione di adrenalina. Inoltre fornirà i farmaci necessari, contribuirà all'informazione del personale scolastico e avrà un ruolo di facilitatore nelle

relazioni con il medico curante. In caso di emergenza verrà immediatamente attivato il 118 e tempestivamente avvistato il genitore.

- **Farmaci antidiabetici.** Si rende disponibile l'accesso alla struttura scolastica di un adulto di riferimento che possa praticare la terapia insulinica.

## **Infortunati**

In caso di grave infortunio l'insegnante avvisa immediatamente la famiglia e la direzione perché il bambino possa ricevere soccorsi adeguati:

- Emorragie non tamponabili (tagli importanti)
- Sospetta frattura (gonfiore, movimento impedito)
- Importanti traumi cranici (perdita di coscienza, perdita di sangue dal naso o dalle orecchie, nausea e/o vomito)
- Punture di insetto importanti (gonfiore, rossore importanti)
- Svenimenti e/o lipotimie

Nei casi più gravi l'insegnante provvede immediatamente ad attivare il 118 per il trasporto dell'infortunato al pronto soccorso più vicino e a comunicare alla famiglia la situazione in atto.

## **Emergenza**

In caso di grave emergenza (pericolo ambientale, incendio, ecc.) la scuola cerca di educare il personale impegnato attraverso corsi sulla sicurezza previsti dalla legge e attraverso riunioni interne appositamente programmate durante l'anno scolastico per mantenere sempre una sensazione di "allerta"; mentre attraverso prove di evacuazione si insegna ai bambini come devono comportarsi in caso di pericolo.

Diverso il metodo per affrontare l'emergenza mensa (improvviso interruzione di corrente, gas, personale cucina ecc.). In questo caso viene previsto il mantenimento in sede di alcuni generi alimentari a lunga scadenza (comunque sempre controllati a vista) che permettono di affrontare l'emergenza temporanea.

## **Gli Organi Collegiali**

I genitori, come recita l'articolo 30 della Costituzione Italiana, sono coinvolti nella progettazione educativa e vengono resi partecipi degli interventi didattici e formativi al fine di instaurare un rapporto sincero di collaborazione e stima reciproca, sulla base del comune riconoscimento del diritto del bambino all'educazione. A tale scopo e per una rappresentanza democratica delle varie componenti della scuola sono istituiti i seguenti organi collegiali:

- Consiglio di Istituto. Si riunisce ogni 3 mesi e ha compiti di indirizzo organizzativo.
- Collegio Docenti. Si riunisce su calendario interno in base alle necessità e alle norme contrattuali e ha il compito di organizzare le attività didattiche.
- Assemblea dei genitori. Si riunisce almeno due volte l'anno. Vuole essere soprattutto un momento di condivisione e di formazione sul progetto educativo della scuola.

- Assemblee di classe. Elege i rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto. Vengono presentate le attività educative e l'organizzazione della giornata. Vengono raccolti suggerimenti in merito alle uscite didattiche.

## Sicurezza

L'ente gestore si impegna a mantenere l'ambiente scolastico pulito, accogliente, sicuro. Tutti i locali sono adeguatamente illuminati, riscaldati e tenuti in buone condizioni igieniche.

Viene seguito il menù mensile sulle indicazioni dell'A.S.L. della Provincia di Milano n.1, autorità che periodicamente esegue controlli sui cibi, le cotture, le temperature di preparazione e conservazione.

Come previsto dalla legge 155/97 viene stilato mensilmente il verbale di autocontrollo.

Il personale per la pulizia, proprio della scuola, garantisce una pulizia quotidiana, utilizzando prodotti e procedure previste tra l'altro della legge 81/2008

Si precisa che la scuola dell'infanzia è provvista di:

- Impianto elettrico a norma
- Impianto di messa a terra
- Dispositivi contro le scariche atmosferiche
- Scivoli e servoscala per l'accesso a persone portatori di handicap
- Estintori a polvere revisionati periodicamente

In caso di calamità si prevede una completa evacuazione dell'edificio attraverso le uscite di sicurezza poste in ogni lato dell'edificio. (Vedi mappa nelle aule)

- L.gs 81/2008 viene prevista la nomina:

RSPP – (responsabile sicurezza Ing. Gianluigi Fontana)

RSL – (responsabile sicurezza lavoratori Ins. Francesca Tomba)

Medico del lavoro - Dott. Ermanno Berra

## Documentazione

La scuola al fine di monitorare la propria attività, di tenere memoria delle attività proposte e della relativa valutazione, prevede la creazione e l'aggiornamento dei seguenti documenti:

- Il Registro di classe - per le presenze ed eventuali appunti giornalieri. A cura dell'insegnante di sezione.
- Scheda personale del bambino per la rilevazione dei progressi nell'apprendimento, nello sviluppo personale e sociale dell'alunno. A cura dell'insegnante di sezione. (Il Portfolio, annualmente aggiornato, che viene consegnato ai genitori alla fine del triennio, come previsto dalla normativa del Garante della privacy).
- Scheda valutativa che viene consegnata alla Direzione Didattica alla fine del triennio.  
Ai genitori viene data copia inserita nel portfolio del terzo anno. A cura dell'insegnante di sezione.
- Il Registro dei verbali del Collegio Docenti, delle Assemblee coi Genitori e del Consiglio d'Istituto.

- La documentazione analitica del programma svolto durante l'anno scolastico.  
(Conservata nell'archivio storico della scuola è a disposizione dei genitori che la vogliono consultare – Per chi volesse avere una copia si avvisa che è richiesto il costo della stampa)

## **Privacy e Sicurezza dei Dati della Scuola**

Tutti i dati personali ordinari e sensibili, vengono trattati con i relativi diritti e cautele previste dalla normativa in vigore, e vengono trasmessi esclusivamente alle autorità scolastiche proposte per il funzionamento dell'apparato scolastico (Comune) – Diversamente viene chiesta l'autorizzazione di volta in volta.

Il responsabile del trattamento dati è il Segretario delegato.

## **PAI- PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ**

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (trasmessa con C. M. n. 8 del 6 marzo 2013), rappresenta un significativo passo avanti nella cultura dell'accoglienza, dell'inserimento e dell'integrazione: introduce il concetto di “inclusività” come diritto spettante a tutti gli alunni. Si riconosce la presenza, presso la popolazione scolastica, di numerosi alunni con necessità educative speciali, a prescindere dall'effettivo riconoscimento dello stato di persona disabile ai sensi della L. 104/92 o con DSA (ex lege n. 170/2010) e della conseguente necessità di prevedere per loro un apposito piano didattico educativo.

Il nostro Istituto ha recepito a pieno la “Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012” e nell'ambito del gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha avviato una serie di riflessioni e di interventi al fine di supportare alunni, genitori ed insegnanti nella creazione delle migliori opportunità formative anche degli alunni con maggiori difficoltà. Il GLI è il soggetto promotore e coordinatore di tutte le azioni poste in essere per l'inclusività. Ha il compito di redigere, entro il mese di giugno, una proposta di Piano Annuale di Inclusività riferita a tutti gli alunni con BES.

L'Istituto opera, con particolare attenzione, per l'integrazione degli alunni diversamente abili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno.

## **INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E IN SITUAZIONE DI DISAGIO**

### **Bisogni Educativi Speciali**

La casistica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che necessitano di attenzione particolare, è molto ampia e comprende tutta l'area dello svantaggio scolastico e riguarda alunni con problematiche diverse identificabile in tre grandi macroaree: quella della Disabilità, quella dei Disturbi Specifici Evolutivi e quella dello svantaggio socio economico-culturale.

### **Disabilità**

All'interno di quest'area sono compresi tutti gli alunni che usufruiscono della certificazione garantita dalla legge 104/92 e usufruiscono dell'insegnante di sostegno.

### **Disturbi Specifici Evolutivi**

1. *Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)* – sono dotati di competenze intellettive nella norma o anche elevate; soffrono, però, di disturbi per cui necessitano di interventi specifici.

Comprende sia l'area dei disturbi del linguaggio (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) per i quali già da anni è stato definito un quadro normativo strutturato (L. 170/2010) per garantire il loro diritto allo studio, sia i disturbi dell'area non verbale (disprassia) e l'autismo lieve.

2. **Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività** – la Direttiva Ministeriale estende anche a questi alunni gli interventi compensativi e dispensativi previsti dalla Legge 170/2010 al fine di promuovere azioni didattiche personalizzate che garantiscano un percorso di crescita.

## **Svantaggio socio economico – culturale**

1. **Funzionamento cognitivo limite (borderline)** – sono alunni il cui quoziente intellettivo è compreso tra i 70 e gli 84 punti; si stima che costituiscano il 2,5% della popolazione scolastica. Qualora il loro problema non sia determinato da cause neurobiologiche, gli interventi didattici e di orientamento scolastico consentono a questi studenti di ottenere un successo formativo nell'ambito consono alle loro caratteristiche.
2. **Alunni con svantaggio socio economico** – sono alunni con difficoltà in ordine al contesto sociale di riferimento. Per tali soggetti sono previsti interventi di concerto con i Servizi Sociali e la Tutela Minori al fine di garantire un sereno percorso all'interno della scuola.
3. **Alunni stranieri** – l'Istituto registra la presenza di alunni stranieri in tutti i suoi ordini di scuola. Negli anni un'apposita commissione ha messo a punto un protocollo di accoglienza e integrazione che ha come obiettivi accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone, per quanto possibile, le crisi di adattamento; comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze; promuovere il successo formativo degli alunni.

Il nostro Istituto ha recepito a pieno la "Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012" e nell'ambito del gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha avviato una serie di riflessioni e di interventi al fine di supportare alunni, genitori ed insegnanti nella creazione delle migliori opportunità formative anche degli alunni con maggiori difficoltà.

Il GLI è il soggetto promotore e coordinatore di tutte le azioni poste in essere per l'inclusività. Ha il compito di redigere, entro il mese di giugno, una proposta di Piano Annuale di Inclusività riferita a tutti gli alunni con BES.

La Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 suggerisce le seguenti azioni:

- Rilevazione dei Bes presenti a scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere (in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione);
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Team di Docenti e Consigli di Classe.

## **Didattica per alunni diversamente abili**

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'integrazione degli alunni diversamente abili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. La proposta delle attività formative per gli alunni diversamente abili, pertanto, prevede la realizzazione di laboratori quali l'orto; un laboratorio di Arti Applicate finalizzato alla ricerca espressiva e comunicativa mediante l'arte; laboratorio di informatica di base, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche nel campo dell'informatica ed al rafforzamento delle capacità espressivo- comunicative mediante l'utilizzo del computer (principali programmi, giochi on line, software didattici...).

## **Inserimento degli alunni stranieri**

La nostra scuola cerca di favorire l'inserimento degli alunni stranieri formulando percorsi individualizzati che riconoscano le specificità culturali degli alunni. Si rimanda ai protocolli di accoglienza.

## Scuola dell'Infanzia

I docenti, considerando le diversità geografico-culturali dei bambini, predispongono percorsi di intervento personalizzati coerenti al progetto educativo della scuola, tutte le attività trovano specifiche declinazioni, evitando separazioni emarginanti e favorendo processi di socializzazione e inclusione.

Sarà, inoltre, compito degli insegnanti "accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione. [...] coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della Scuola condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno. In questo percorso ci si potrà avvalere di mediatori culturali o interventi per superare le difficoltà linguistiche e per facilitare la comprensione delle scelte educative della Scuola".

## PROGETTI D'ISTITUTO

### Mete Educative

Le finalità educative della Scuola dell'Infanzia sono delineate dalle indicazioni ministeriali per il curricolo del 2012:

*"Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza."*

Che parimenti indicano la direzione metodologica da seguire nel lavoro educativo:

*"Gli insegnanti accolgono, valorizzano e estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo"*

Nelle indicazioni per il curricolo sono indicati i **campi di esperienza**:

- Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- Il corpo e il movimento: Identità, autonomia, salute
- Immagini suoni e colori
- I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura
- La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura

Il Collegio Docenti elabora un curricolo per ogni campo di esperienza che prevede obiettivi specifici e dettagliati per ogni fascia di età. Questo non in funzione normativa ma, soprattutto, come guida nella progettazione, nello svolgimento e nella valutazione dei diversi momenti educativi.

## **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE**

Il Collegio Docenti fonda la propria progettazione sull'osservazione e sulla valutazione dei bisogni espressi dai bambini individuando nel criterio dell'elasticità uno dei cardini delle proprie proposte, sia a livello di contenuti, sia di raggruppamento di studenti, di affidamento di progetti ad insegnanti specifici.

Il Progetto Didattico annuale viene elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto, tenendo presente gli obiettivi, le scelte didattiche, i percorsi di apprendimento, eventuali interventi e uscite attivate nella scuola per le quattro fasce di età presenti.

Lo scopo del progetto è quello di fornire un quadro di riferimento unitario che consenta di ampliare temi specifici nei vari campi di esperienza e la costruzione da parte dei bambini di reti di conoscenza costruite con il gruppo dei pari sulla base di esperienze personali e di confronto dialogico.

L'identità cristiana della scuola prevede l'educazione religiosa (I.R.C.); affidata alla progettazione di un'insegnante abilitata secondo moduli tematici. Accanto alle attività specifiche è la globalità dell'esperienza offerta ai bambini che intende fare riferimento a quei valori evangelici che soli possono garantire la validità del vissuto del bambino.

Il Progetto Didattico, viene presentato ai Genitori nell'Assemblea di inizio anno, illustrandone le varie tappe, i laboratori che lo completano, le uscite didattiche che lo arricchiscono, le proposte ad esso correlate dedicate ai genitori al fine di far conoscere nel dettaglio il progetto avviato e attivare una proficua collaborazione con le famiglie. A tale scopo, una copia del progetto organizzativo didattico annuale può essere richiesto dai genitori così come al termine dell'anno scolastico si potrà richiedere la documentazione finale delle attività svolte durante l'anno.

## **ATTIVITA' DI LABORATORIO**

I bambini, suddivisi in piccoli gruppi omogenei, in genere di intersezione, hanno l'opportunità di fare esperienze di laboratorio condotte con metodologie attive su obiettivi specifici.

Nel corso dell'anno scolastico (da ottobre a maggio) vengono garantiti dei laboratori individuati di anno in anno dal Collegio Docenti in funzione della programmazione annuale.

Alcuni esempi:

- **Educazione Psicomotoria:** basato principalmente su attività di educazione ritmica, fisica e drammatizzazione, coinvolge il bambino/a attraverso il gioco. Ha obiettivi trasversali condivisi con l'educazione musicale, le attività espressive, lo sviluppo linguistico, lo sviluppo di abilità di ragionamento induttivo, oltre che obiettivi più centrati su capacità di coordinamento, sul miglioramento dell'immagine del sé corporeo e la socializzazione.
- **Personal Computer** per i bambini di cinque anni: l'iniziativa vuole, fin dai primi anni della scuola dell'infanzia, garantire alle giovani generazioni l'acquisizione di un adeguato bagaglio di conoscenze e competenze in una area ormai centrale della cultura contemporanea.
- **Inglese:** dedicato ai bambini di 4 e 5 anni consente attraverso un approccio ludico e motorio un primo contatto con la lingua inglese.
- **Pregrafismo:** Bambini di età di 5 anni con questo laboratorio entrano a conoscenza dei primi segni grafici, fino ad arrivare alla scoperta delle lettere. Tutto ciò si svolgerà con giochi, uso di diverso materiale e percorsi manuali e con l'uso del proprio corpo.
- **Altri** (inseriti in base al programma annuale) come:  
musica, scienze, sensoriale, ogni cosa ha il suo nome, ecc.)

## **CENTRO ESTIVO**

Alla fine dell'attività didattica, nel mese di luglio viene organizzato il "Centro Estivo" che propone attività ludiche e ricreative, organizzate da insegnanti e affidate a personale interno ed esterno. Il servizio viene garantito con la partecipazione di un numero minimo di 20 bambini, si estende per tre (3/4) settimane e prevede un'iscrizione su base settimanale.

## **INTERVENTI ESTERNI: LA SCUOLA INCONTRA IL TERRITORIO**

### **Progetto Pedagogia**

La scuola materna di San Lorenzo partecipa al "Progetto Pedagogia" promosso dal Comune di Parabiago

Tale progetto prevede la collaborazione di un psicologo che in accordo con Collegio Docenti, potrà essere presente in alcuni periodi dell'anno scolastico, all'interno della sezione per fare osservazione e collaborare con le insegnanti per un percorso di crescita dei bambini e trovare strategie educative per raggiungere traguardi di sviluppo del bambino. Qualora fosse necessario si potrà fare colloqui informativi anche con la famiglia, lasciando ad essa la decisione qualunque sia la motivazione.



# **ALLEGATI**

## Patto di corresponsabilità Scuola dell'Infanzia

<p><b>L'alunno/a si impegna a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-rispettare gli adulti: Dirigente, insegnanti, operatori scolastici che si occupano della sua educazione.</li> <li>-maturare un comportamento adeguato all'interno del gruppo.</li> <li>- porre attenzione e rispetto nell'uso delle strutture, degli arredi, dei giochi, dei libri, del materiale proprio e altrui.</li> </ul> <p>N.B. L'assunzione di tali impegni da parte degli alunni della Scuola dell'Infanzia sarà sostenuta ed incoraggiata da genitori e docenti e costituisce uno degli obiettivi prioritari che la scuola si propone.</p>	<p style="text-align: center;"><b>La famiglia dell'alunno/a</b></p> <p style="text-align: center;">-----</p> <p style="text-align: center;"><b>(Cognome-Nome)</b></p> <p>Si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-riconoscere il valore educativo della Scuola.</li> <li>-conoscere, condividere e rispettare il Regolamento di Istituto, le regole della Scuola e della sezione con particolare riferimento agli orari scolastici e alle deleghe per il ritiro dei bambini.</li> <li>-collaborare per favorire lo sviluppo formativo del proprio figlio, rispettando la libertà di insegnamento di ogni docente.</li> <li>-partecipare agli incontri Scuola/famiglia: assemblee di sezione, colloqui individuali e altre iniziative proposte dalla Scuola.</li> <li>-condividere gli atteggiamenti educativi e mantenere coerenza anche nell'ambito familiare.</li> <li>-comunicare eventuali periodi di assenza prolungata nel rispetto di quanto dichiarato nel PTOF.</li> <li>-prendere visione delle comunicazioni scolastiche.</li> <li>-collaborare, per quanto gli è possibile, alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo.</li> <li>-favorire l'autonomia personale del bambino attraverso l'educazione al rispetto ed alla cura della persona sia nell'igiene, sia nell'abbigliamento.</li> <li>-essere disponibile al dialogo con il Dirigente scolastico, gli insegnanti, gli operatori scolastici.</li> </ul>	<p><b>I docenti si impegnano a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-promuovere colloqui personalizzati prima dell'inserimento per una prima conoscenza del bambino e delle sue abitudini.</li> <li>-creare un ambiente sereno per i bambini e affettivamente rassicurante per i genitori; predisporre spazi didattici e percorsi adeguati ai bisogni evolutivi del bambino, stimolanti per le curiosità, l'esplorazione, le scoperte autonome, l'immaginazione e la creatività.</li> <li>-instaurare rapporti di fiducia e correttezza nei confronti delle famiglie informando le stesse su scelte, obiettivi, percorsi educativi e didattici della Scuola.</li> <li>-creare percorsi educativi partendo dagli interessi dei bambini.</li> <li>-gratificare i bambini, durante i loro progressi, per aiutarli a sviluppare un'immagine positiva di sé.</li> <li>-concordare regole di convivenza e farne capire l'importanza.</li> <li>-costruire percorsi in cui i bambini e le bambine siano stimolati e sostenuti a fare da soli, in cui possano fare scelte, confrontarsi e costruirsi opinioni.</li> <li>-offrire loro l'opportunità di lavorare con più bambini e adulti (laboratori, intersezione, progetti tematici con esperti esterni, partecipazione ad iniziative promosse sul territorio).</li> <li>-creare situazioni affinché i bambini e le bambine possano sperimentare, rielaborare, comunicare, conoscere, imparare.</li> </ul>
---	---	--

A.S.2018 - 19

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	1 Funzione Strumentale area disagio	<b>NO</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	1 referente per plesso per intercultura 1 referente per plesso Bes	<b>NO</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Progetto "pedagogia" finanziato dall'Amministrazione Comunale	<b>SI</b>
<b>Mediatrice linguistica</b>	Affiancamento ai bambini di etnie diverse, per coadiuvare il loro inserimento linguistico	<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>B. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>

	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>				
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>NO</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>				
	Altro:	<b>SI</b>				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						<b>X</b>
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per i prossimi anni

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai Team docenti e Consigli di classe; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

**Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

**Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2:** Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

**Assistente educatore:** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

**Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

**Funzione Strumentale "Disagio":** collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione, coordinamento attività GLI e referenti BES di plesso

### Segreteria didattica

- Istituisce una anagrafe di Istituto
- Garantisce la presa in carico del soggetto:
- Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione
- Protocolla il documento
- Comunica al Dirigente l'arrivo della diagnosi/certificazione
- Avverte la funzione strumentale dell'arrivo della diagnosi/certificazione
- Comunica coordinatore di classe/team docente e/o al docente di sostegno l'arrivo della diagnosi
- Contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni
- Informa, all'atto dell'iscrizione di un alunno straniero di nuova immigrazione, del protocollo
- d'Istituto per l'inserimento

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

E' ipotizzato un corso di formazione su:

- Il lavoro in team per l'integrazione dei BES.
- Il riconoscimento delle figure professionali all'interno della classe

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, per alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA Legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES Direttiva BES CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

La normativa italiana prevede, nell'ambito degli apprendimenti o delle relazioni, una valutazione che misuri abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento. La "valutazione inclusiva" suggerisce alla scuola italiana di valutare non soltanto l'alunno, ma anche il contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità.

Si deve perciò tendere a:

- Valutazione secondo piano personalizzato
- Valutazione dei progressi e non della performance
- Valutazione che tenga presente il contesto socio culturale
- Valutazione formativa, valorizzazione processo apprendimento, contenuto vs forma.
- Personalizzazione:
  - prove scritte (tempi aggiuntivi, riduzioni quantitative, strutturazione, semplificazione, mediatori),
  - prove orali (contenuto, mediatori, verifiche informali, di gruppo, strutturate o destrutturate),
- Organizzazione (pianificazione, orale/scritto)

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: cotitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti referenti per i BES: 1 funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; referenti in ogni plesso per gli alunni BES e referenti per ogni plesso per gli alunni stranieri.

È previsto nel PTOF il Progetto di istruzione domiciliare per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione; attività di collaborazione con servizi di zona: sportello didattico nella scuola secondaria di 1° grado gestito in collaborazione con i volontari (ex docenti) per gli alunni in difficoltà.



**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- colloquio con la psicologa della scuola
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

## Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione

Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

ne degli alunni di nazionalità non italiana e l'organizzazione di laboratori linguistici

Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie

socio-sanitari

Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Costituzione di reti di scuole in tema di prevenzione alla dispersione scolastica.

Prosecuzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

**\*Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

L'obiettivo che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Applicazione delle linee guida per DVA, create quest'anno, con procedure particolari per gli alunni che si trovano in situazioni più gravi.

Pianificare un percorso di continuità che veda un maggiore raccordo tra le competenze di uscita e di entrata per favorire l'inclusione al passaggio del successivo ordine di scuola.

Inoltre ogni team docente provvederà a far conoscere i percorsi pianificati e intrapresi al fine di garantire la continuità sia relazionale che pedagogico – didattica.

Commissione continuità, orientamento Intervento del pedagoga.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

## **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI A SCUOLA**

Il Protocollo di accoglienza sarà il documento che conterrà i criteri, i principi e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definirà i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, tratterà le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della Lingua Italiana.

Si effettuerà un colloquio con i genitori durante il quale verrà richiesto loro di firmare un'autorizzazione annuale per le uscite di istruzione e sarà consegnato un vademecum, possibilmente in doppia lingua, con le principali regole della scuola con relativi moduli per giustificazioni assenze, ritardi ecc.

### **Azioni:**

- Visione della documentazione esistente;
- Due insegnanti della commissione svolgono il colloquio con la famiglia (tutore o delegato);
- Compilazione della scheda anagrafica. Nel caso emergano difficoltà di comprensione è possibile utilizzare alunni già alfabetizzati o un facilitatore culturale;
- Due insegnanti della commissione (possibilmente con competenze linguistiche) accertano il livello di conoscenza della lingua italiana tramite test; "...si rileva che le prove soprattutto per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata alle attività didattiche..." (CM 205/90 comma IV);
- Il Dirigente e la commissione individuano la classe in cui inserire l'alunno tenendo presente il numero degli alunni della classe di destinazione e l'eventuale presenza di alunni diversamente abili, la distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi, la presenza di alunni stranieri di lingua madre comune, la situazione globale della classe, risorse varie (compresenze, progetti, competenze...).
- L'iscrizione alla classe sarà disposta in linea di principio, sulla base della scolarità pregressa (Cfr. CM 301/89) in considerazione delle responsabilità specifiche della scuola dell'obbligo. L'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare addirittura penalizzante per l'alunno, se disposto soltanto a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana. In presenza di situazioni di particolare difficoltà, i consigli di classe valuteranno responsabilmente la possibilità di inserire l'alunno alla classe immediatamente precedente a quella a cui aspira per numero di anni di studio...(CM 205/90 comma IV);
- Convocazione dei docenti interessati per la presentazione del caso in modo molto dettagliato (esiti del colloquio, scheda anagrafica, documenti originali, esiti dei test,);
- Presa visione di tutte le informazioni inerenti al nuovo alunno, si costruisce un percorso (per disciplina) preciso e verificabile periodicamente;
- I contenuti minimi imprescindibili scelti per gli alunni stranieri in relazione a livello iniziale saranno stabiliti durante le riunioni per materia ad inizio anno scolastico.

Per il livelli di conoscenza della lingua si utilizzano i 4 livelli del portfolio

europeo: 0 principiante

1. elementare
2. intermedio
3. avanzato

Dopo l'inserimento gli insegnanti della classe:

- continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero;
- attivano metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti gli alunni;
- definiscono il necessario adattamento della programmazione annuale in relazione al livello di competenza dei singoli alunni, adottando specifici interventi, individualizzati o per gruppi, per facilitare il processo di apprendimento della Lingua Italiana;
- individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- individuano in ogni ambito esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il confronto, lo scambio di vissuti.